

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

VENERDI 1 GIUGNO 1951

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno II - N. 127 - Prezzo 15 cent.

Numero a sei pagine

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

LA CONFERENZA DI S. E. FORNARI A ROMA

Completa e franca rassegna di tutti i problemi della Somalia

IL DISCORSO DELL'ON. BRUSASCA

Come abbiamo pubblicato sul giornale di ieri, S. E. l'Ambasciatore Fornari, Amministratore della Somalia, ha tenuto nel salone della Sede Centrale del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro Italiano per la Riconciliazione Internazionale, una conferenza sulla Somalia della quale diamo il testo.

Alla conferenza hanno assistito il Sottosegretario on. Brusasca, ambasciatori e diplomatici stranieri ed italiani, i Capi di Stato Maggiore della Marina e dell'Aeronautica, autorità e personalità dell'industria, del commercio e della finanza.

Mi si permetta anzitutto di ringraziare Tomaso Sillani, che con nobiltà di animo e sensibilità di intelligenza ha sempre messo la sua passione e la sua competenza al servizio degli interessi italiani nel mondo, non solo per le sue così cortesi espressioni, ma soprattutto per aver voluto dare la precedenza alla Somalia e al nuovo compito che ci è affidato in quelle lontane terre, nel progettato ciclo di riunioni di studio sulla nuova missione dell'Italia in Africa. E mi si permetta anche di aggiungere che quanto verrà esponendo è soltanto l'espressione della mia personale meditazione ed esperienza, frutto di un anno di lavoro svolto per la Somalia, per le Nazioni Unite e per l'Italia; non pretendo in alcun modo, né lo potrebbe impegnare e neppure interpretare quello che è il pensiero o la direttiva del Governo Italiano sul problema.

Il 16 novembre 1950 la IV Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con 44 voti a favore, 5 contro e 2 astenuti raccomandava all'Assemblea stessa l'approvazione dell'Accordo di Tutela sulla Somalia stipulato a Ginevra con l'Italia. Successivamente il 2 dicembre con analoga votazione l'Assemblea delle Nazioni Unite accoglieva la raccomandazione e ratificava l'Accordo. Da tale data, a termini della risoluzione delle Nazioni Unite del 21 novembre 1949 è cominciato a decorrere il periodo di dieci anni al termine del quale — e cioè il 2 dicembre 1960 — la Somalia dovrà essere costituita in Stato indipendente e sovrano.

All'uscita di quella per noi memorabile seduta della IV Commissione, il Sottosegretario Brusasca, Capo della Delegazione italiana, ed io, che al fianco avevo avuto l'onore, rispondendo ai numerosi interventi dei vari Delegati esteri, di esporre il nostro punto di vista sulle varie stipulazioni dell'Accordo, fummo quasi letteralmente assaliti tanto da numerosi Membri di Delegazioni, quanto dai più influenti funzionari del Segretariato Generale, che vollero esprimere le loro più vive felicitazioni per l'esito delle votazioni.

« Era la prima volta — ci fu sottolineato — che un Accordo di Tutela aveva raccolto la quasi unanimità dei consensi con il voto favorevole anche di quelle Delegazioni (e sono forse in maggior numero) che sogliono opporre le più rigide riserve a molti aspetti del sistema del Trusteeship ».

Io credo che il Sottosegretario Brusasca abbia condiviso quelli che furono allora miei sentimenti; di profondo compiacimento, certo, per la soddisfazione data al nostro Paese,

che tante ingiuste amarezze aveva dovuto subire; ma anche di non lieve preoccupazione per la missione affidata all'Italia, missione da « far tremare le vene e i polsi », a esaminarla non con dilettesca superficialità; ad approfondirla, cioè, con senso di responsabilità e con ponderata conoscenza dei veri problemi che occorrerà risolvere in relazione alla immaturità del Territorio e dei suoi abitanti, alla sua povera economia e al breve termine concessoci.

Il Mandato sulla Somalia - Sue particolarità a differenza delle altre amministrazioni fiduciarie

Innanzitutto, in che cosa consiste questa missione? Essa deriva dalla risoluzione adottata dalla 250ª seduta plenaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 21 novembre 1949, che raccomandò che la Somalia ex italiana diventasse uno Stato indipendente sovrano e che tale indipendenza divenisse effettiva al termine di un periodo di dieci anni durante il quale l'Italia ne sarebbe stata l'Autorità Amministratrice con il compito di prepararne l'indipendenza favorendone il progresso politico, economico e sociale.

In altre parole, come taluno ha giustamente rilevato, possiamo, in certo qual modo, paragonare la Somalia a un minore e l'Italia al suo tutore. Compito di quest'ultimo consiste nel condurlo alla maggiore età, assicurandone lo sviluppo intellettuale e la formazione morale e culturale e amministrandone il patrimonio da buon « pater familias ». Da questa analogia appaiono chiari quali debbano essere gli essenziali doveri tanto del tutore — l'Italia — quanto del pupillo — la Somalia.

Principali differenze con gli altri Territori sotto tutela (quali in Tangania, il Ruanda Urundi, il Togo, etc.) sono l'aver stabilito in precedenza la durata del mandato e l'aver nominato accanto all'Autorità Amministratrice un Consiglio Consultivo (composto dai Rappresentanti della Colombia, dell'Egitto e delle Filippine, e interrogato da un Segretariato formato di funzionari delle Nazioni Unite) con il compito di « aiutare e consigliare » l'Amministrazione italiana. Debbo dire subito che i rapporti tra Amministrazione e Consiglio sono stati, in questo primo anno, veramente ottimi. Il Consiglio, convinto della lealtà dell'Amministrazione, della sincerità dei suoi propositi e del suo lavoro in beneficio della Somalia, ci ha dato la più cordiale collaborazione: i suoi suggerimenti e il suo appoggio ci sono stati certamente di grande utilità nel comune compito di avviare il Territorio verso più liberi destini. Esso è testimone della quotidiana fatica di ognuno e di tutti i funzionari italiani e ha voluto darne pubblicamente atto nel suo primo rapporto alle Nazioni Unite; a mia volta, non posso se non sottolineare la buona riuscita di questo nuovo e-

sperimento di collaborazione internazionale e riconoscere il fiducioso e utile apporto che vi hanno dato i Membri del Consiglio e del suo Segretariato.

Contrariamente a ciò che molti credono, il Consiglio Consultivo non è un organo di controllo. Tocca, invece, al Consiglio di Tutela, speciale organo collegiale delle Nazioni Unite che si riunisce generalmente due volte l'anno, di esaminare i rapporti annuali dell'Amministrazione, ricevere le petizioni, inviare missioni di visita ai singoli territori, prendere le disposizioni previste dagli Accordi di Tutela e riferire all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla situazione di ciascuno dei Territori.

Il primo rapporto annuale dell'Amministrazione Italiana della Somalia verrà esaminato tra pochi giorni a New York nel corso della IX Sessione del Consiglio di Tutela.

Il significato della missione affidata all'Italia

Per approfondire, ora, il significato della Missione affidata all'Italia in Somalia e non soltanto il dovere — che non si discute — ma anche l'interesse che abbiamo a portarla a compimento nel migliore dei modi, vorrei brevemente soffermarmi sul significato della votazione delle Nazioni Unite quasi unanime in nostro favore.

Vi fu, evidentemente, un aspetto che vorrei chiamare di politica generale: quello della considerazione che l'Italia, uscita da uno dei periodi più dolorosi della sua storia, sta riconquistandosi nel mondo, e della opportunità, che ne consegue per tutti, di tenere nel debito conto l'importante fattore di equilibrio che essa può costituire.

Ma vi fu anche un aspetto particolare, che per quanto concerne l'atteggiamento degli Stati sorti da poco a vita indipendente e sovrana può considerarsi decisivo; ed è la certezza che l'Italia avrebbe con tutta lealtà tenuto fede agli impegni presi. Certezza determinata non soltanto dalla politica e dall'amministrazione svolte in Somalia già nei primi mesi del mandato — su cui il rapporto del Consiglio Consultivo delle Nazioni

(continua in 3ª pagina)

La riunione dei Capi degli Uffici

Ha avuto luogo, ieri, la riunione periodica dei Capi degli Uffici, nella quale sono stati discussi i seguenti argomenti:

Programma di manutenzione delle strade principali e delle piste del Territorio, con particolare riguardo alle modalità di esecuzione. Si è riaffermato il concetto che per le piste rientranti nel territorio di giurisdizione di ciascun Commissariato, ad eccezione del Benadir ov'è l'Ufficio Centrale del Genio Civile, dovrà ogni singolo Commissario avere fondi, attrezzatura e responsabilità per il mantenimento delle piste stesse.

Prossima andata in vigore delle nuove tariffe per le rette d'ospedale e le prestazioni sanitarie in genere, con particolare riguardo alla necessità di venire incontro alle categorie dei dipendenti autoctoni dell'Amministrazione che non sono ammessi per ora ai rimborsi E.N.P.A.S.

Si è poi anche ravvisato opportuno che con disposizioni interne dell'Amministrazione si apportino agevolazioni in caso di lunghe degenze per coloro che, pur non avendo titolo ad essere ammessi gratuitamente alle cure con certificato di povertà, hanno tuttavia redditi modesti ed inferiori alla retta minima.

Si è poscia, sia pur nelle preliminari grandi linee, esaminata la possibilità di costituire a mezzo di apposito Ente dei silos razionali per la conservazione dei cereali, con particolare riguardo al granoturco, così da dare, con appositi ammassi costituiti al momento opportuno, garanzia di rifornimento per le popolazioni, specialmente autoctone e stabilità ai prezzi.

Sono stati infine trattati affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio Territoriale ha terminato i lavori

Ieri l'altro il Consiglio Territoriale ha tenuto l'ultima riunione della sessione iniziata il 14 maggio.

Terminate le formalità di apertura della seduta il Presidente dr. Benardelli, dopo aver ricordato quanto fu detto nella riunione del 21 maggio, allorché si discuteva la nuova disciplina delle attività economiche, cioè circa la nomina di quattro Consiglieri Territoriali quali membri del Comitato Consultivo che dovrà assistere l'autorità nel rilascio delle licenze per le attività più importanti, ha dichiarato che riteneva opportuno procedere alla designazione dei quattro Consiglieri per il caso che il provvedimento potesse essere emanato prima della riunione della terza sessione dell'Assemblea.

Effettuata quindi la distribuzione delle schede si è proceduto allo scrutinio. Sono risultati designati membri del comitato i Consiglieri: Isiao Omar Ali, Hagi Abdullai Scirua, Hagi Osman Aden e Abdulkadir Mohamed Aden.

Avendo i Consiglieri ALI MOHAMED BIN QUER e HAMED FADEL HASHAM domandato di poter far parte del Comitato, il PRESIDENTE ha dichiarato che egli farà proposta all'Amministrazione affinché in sede di trattazione di materie relative ad interessi di comunità non generale possa chiamarsi un membro aggregato appartenente alla comunità che abbia interesse. Nel caso specifico i Consiglieri Ali Mohamed Bin Quer e Hamed Fadel Hasham potranno essere eventualmente chiamati per le rispettive comunità avendo riportato il maggior numero dei voti. L'Assemblea concorda unanime.

Il Presidente ringrazia infine l'Assemblea a nome dell'Amministrazione, mettendo in rilievo il vivo interessamento ed il prezioso aiuto che tutti i Consiglieri hanno portato sui problemi trattati. Egli ha aggiunto di essere soddisfatto del modo con cui si sono svolte nelle ultime quattro sedute le conversazioni su argomenti di carattere generale riguardanti la Somalia, conversazioni risultate interessantissime ed utilissime.

Infine il Presidente si è detto sicuro che di tutto quanto si è detto nell'aula i Consiglieri riferiranno anche nei villaggi più lontani ed ha dichiarato chiusa la sessione togliendo la seduta.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

QUINTO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La rivista militare di domani

Com già preannunciato, domani, 5° Anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana le truppe del Presidio Militare di Mogadiscio saranno passate in rivista e sfileranno in parata lungo il Corso Italia.

La cittadinanza è invitata ad assistere alla cerimonia che avrà inizio alle ore 8.

Oltre alle Autorità e personalità munite di particolare invito per le tribune ed i recinti A e B, tutti gli Ufficiali e Sottufficiali in congedo sono pregati di assistere alla cerimonia prendendo posto, rispettivamente nei recinti C e D unitamente agli Ufficiali, Sottufficiali e civili assimilati del Corpo di Sicurezza.

Potranno intervenire anche le rispettive famiglie.

Le rappresentanze delle associazioni militari in congedo prenderanno posto fra i due detti recinti.

Tutti dovranno aver preso posto non oltre le ore 7,50.

Dalle ore 6 del 2 giugno in Piazza 4 Novembre — Corso Italia — Corso Vittorio Emanuele — Viale Regina Elena — Via Gasperini — Viale Garibaldi — Via del Lazzaretto — Via Cavallo — Via Ruggiero

ATTIVITA' dell'Istituto Culturale Sociale

Nuove conversazioni

E' noto ai soci ed ai simpatizzanti il crescente interesse che destano le conversazioni dell'Istituto Culturale Sociale; forse il successo deriva non solo dalla chiarezza di coloro che di volta in volta sono invitati ad intrattenere l'uditorio su argomenti di attualità o di cultura, ma anche dalla possibilità concessa a tutti i presenti, alla fine dell'esposizione, di domande, di chiedere precisazioni su qualche punto, di affermare liberamente le proprie idee, anche se in contrasto con quelle di chi ha tenuto la conversazione.

Il secondo ciclo, che ha avuto inizio con la conversazione sulle municipalità del dr. Ciaffardoni e con quella sulle Nazioni Unite del dr. Goro Deeb, continuerà nel mese in corso; nella prossima settimana, infatti, alle ore 19, saranno trattati i seguenti argomenti:

4 Giugno: Prof. Mustafa Ageb: Il digiuno del Ramadan nei vari paesi musulmani.

5 Giugno: Dr. Dino Puccini: « La scuola in Somalia ».

Oltre i numerosi soci dell'Istituto interverranno molti invitati.

Il Comitato per la cultura, appositamente costituito dal Consiglio Direttivo dell'Istituto, comunicherà tempestivamente il programma delle successive conversazioni, alcune delle quali saranno tenute in lingua araba.

ANNUNZI UFFICIALI

DIREZIONE
POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Nel giorno 2 c. m. festivo, l'Ufficio Corrispondenze e Pacchi sarà aperto al Pubblico con orario

0900—1100 1600—1800

per tutti i servizi ad eccezione Pacchi e Vaglia.

Santini (e dopo le ore 8 anche Viale del Lido) sarà interrotto il traffico per ogni veicolo ed autoveicolo civile.

Sarà fatta eccezione per le autovetture trasportanti le Autorità e personalità invitate alla cerimonia.

I funzionari dell'AFIS potranno ritirare gli inviti presso l'Ufficio del Personale.

Torneo "Targa Primi Calci"

COMUNICATO N. 1.

1) Elenco delle iscrizioni:

Arsenal — S.S. Juventus — A. S. Mogadiscio — S. S. Virtus.

2) A parziale deroga di quanto contenuto nel par. 1 del regolamento è permesso ad ogni squadra di far giocare al massimo due giocatori che compiano i 18 anni nell'anno 1951 purché già inclusi nelle liste di appartenenza.

3) I giocatori si presenteranno alla prescritta visita medica seguendo il seguente orario:

Arsenal e Virtus — Ambulatorio Caroselli — 1° giugno ore 16.

Juventus e Mogadiscio — Ambulatorio Caroselli — 4 giugno ore 16.

I risultati degli accertamenti sanitari saranno tempestivamente comunicati al Comitato.

4) Calendario delle partite:

Sabato 2 giugno 1951 — Virtus-Arsenal.

Martedì 5 giugno — Mogadiscio-Juventus.

Sabato 9 giugno — Juventus-Virtus.

Martedì 12 giugno — Mogadiscio-Arsenal.

Sabato 12 giugno — Mogadiscio-Virtus.

Martedì 19 giugno — Juventus-Arsenal.

Le partite si svolgeranno allo Stadio Comunale con inizio alle 16,30: ogni squadra è tenuta a presentare la lista dei giocatori firmata dal capitano e un pallone regolamentare.

Autoservizio Antonio Pigafetta

Si porta a conoscenza che sabato 2 giugno p. v. alle ore sette partirà dall'autostazione Ufficio Viaggi S. A. l'autocorriera per Merca-Brava.

Informazioni, prenotazioni, depositi presso l'

UFFICIO VIAGGI S/A

Piazza Principe di Piemonte n. 3 - Tel. 286.

Movimento del Porto

Ieri sera è partita la M/N « ALGIDA » per Chisimaio.

AVVISO SOMALI YOUTH LEAGUE RIENTRO IN SOMALIA DI ABDULLAHI ISSA

Abbiamo il piacere di annunciare al pubblico, che domenica 3 giugno c. a., alle ore 12,30, dopo una assenza di circa tre anni, è previsto il rientro in Somalia del Segretario Generale della S. Y. L. Abdullahi Issa Mahamud, già delegato di questa e dei suoi simpatizzanti presso le Nazioni Unite a Lake Success.

Portiamo a conoscenza di quanto sopra a tutto coloro cui ciò può interessare.

Il Segretario Generale Regg.
Fara Ali

Le nozze Valla-Romanengo ad Afgoi

Questa mattina alle ore 8,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Afgoi sono stati uniti in matrimonio dal Vicario Apostolico Monsignor Filippini, il signor Franco Valla e la signorina Gemma Romanengo di Castiglione.

Il Santo Padre si è degnato inviare la Sua speciale Benedizione estensibile per l'occasione della festività del Sacro Cuore a tutti gli intervenuti.

La piccola Chiesa del Sacro Cuore nella sua elegante semplicità è stata degna cornice della cerimonia.

Agli sposi auguri vivissimi.

CIRCOLO DEL TENNIS

Risultati degli incontri disputati il 31 maggio 1951.

Singolare uomini:

De Paolis batte Compare 6/3 — 6/2.

Sanna batte Caruso 6/1 — 6/4.

Singolare Signore:

Hellmann-Leccisi 6/2 — 1/6.

interrotto per la pioggia.

PROGRAMMA

del giorno 1° giugno 1951

Singolare Signore:

Hellmann — Leccisi

Doppio Misto:

Muttoni — Pecchioli

Cancellara — Cancellara

Doppio uomini:

Saccani — Caruso

Galeno — Vezzalini 1°

Singolare uomini:

Zupancich — Rossati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 1° Giugno 1951, emesso

alle ore 09, — dall'Ufficio Meteorologico della Somalia.

Osservatorio principale di Mogadiscio

(periodo delle 24 ore precedenti).

Temperatura massima 0° C: 30,5

Temperatura minima 0° C: 25,5

Vento prevalente SSW. Km/ora 13, —

Umidità relativa minima 67, %

Radiazione solare massima 14,8

BELET UEN

Altezza fiume Scebeli m. 4,30

LUGH FERRANDI

Altezza fiume Giuba m. 3,62

CHISIMAIO

Temperatura massima C: 29,4

Temperatura minima C: 24,6

Vento prevalente Sud Km/ora 18, —

Mare: agitato al largo.

GIORNO 2 GIUGNO 1951.

Sole: declinazione media +22°08'

Alta marea: ore 02,22 e ore 14,35.

Bassa marea: ore 08,02 e ore 21,12.

Bollettino delle strade

La pista da Afgoi a Merca è stata riaperta al traffico con l'avvertenza che vi sono brevi deviazioni da fare prima di arrivare al cinquantesimo chilometro, e che dal cinquantesimo al sessantunesimo chilometro bisogna passare sulla pedonale.

Tratto Merca — Modun — Gelib

— Chisimaio intransitabile.

Pista per Baidoa intransitabile.

Strada Pangheni-Chisimaio impraticabile.

Spettacoli del giorno

Cinema Benadir - « La Valle della Vendetta ».

Cinema El Gab - « Il figlio di Robin Hood » (ultima visione).

Cinema Teatro Hamar - « Allegri Naviganti » e Giornale Universal.

Cinema Imperiale - « Febbre di desiderio ».

Supercinema - « Giorgio sei grande » (ultima visione).

I fratelli Franco e Salvatore Bolognani prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Murri e Basirico per l'improvvisa scomparsa di **FILIPPO MURRI**

La Libreria Italia partecipa al dolore dell'improvvisa dipartita del socio

MURRI FILIPPO

porgendo ai figli vivissime condoglianze.

Le famiglie Cigada e Spinazzè partecipano con vivo dolore alla perdita dell'amico

FILIPPO MURRI

La famiglia Walles partecipa al dolore per la scomparsa del compianto

FILIPPO MURRI

L'Unione Cooperativa Comm. della Somalia partecipa al dolore della perdita del socio promotore

FILIPPO MURRI

esprimendo vivissime condoglianze ai suoi cari.

L'Unione Nazionale Somala, con profondo dolore partecipa l'improvvisa perdita del consocio

SALIM AHMED

impiegato della Residenza di Margherita avvenuta il giorno 30 maggio 1951

بمزيد الأساء والحزن

أقدم على صفحات جريد كورير

صوماليا الى اولاد وآباء وإخوان فقيد

الشرف والروية السيد سالم بن احمد بن

بريك بالتعزية الحارة مقرونة برجائي

إليه جلا وعلا ان يخلفه على ذويه

بخط صالح وان يسكنه جنات تجري

من نعمتها الانهار ويلهم ذويه الصبر

على مصابهم

ونند وفات هذا الفقيد ثلثة في صف

الهاب العربي بالصومال

سالم عبود بن ماعد عمر باعمر

GIORNALI ILLUSTRATI - RIVISTE ecc. sono arrivati alla Libreria IMPERO P...

La conferenza di S. E. Fornari a Roma

continuazione della 3ª pagina.

generalmente formulata e il cui valore riconosco pienamente è quella del relativamente breve periodo di tempo che abbiamo davanti a noi. E' certo questo un fortissimo handicap sia nel settore politico-sociale, sia in quello economico.

Nel primo, per lo stato di immaturità politica, per le arretrate condizioni degli aggregati sociali, per il basso livello dell'istruzione, per la mentalità ancora legata al clan, alla rer, alla tribù più che alla Nazione.

Nel secondo, soprattutto per la diffidenza del capitale privato a cercare investimenti in un territorio di cui si ignora quali garanzie di sicurezza politica e finanziaria potrà offrire nel periodo successivo ai dieci anni di tutela italiana. Diffidenza ingenua quanto si vuole, perchè nell'attuale situazione del mondo nessuno, senz'essere profeta, può sapere quel che potrà succedere, o non succedere, in un altro qualsiasi paese di qui a 10 anni. Diffidenza che però esiste ed è spiegabile. E poichè qualsiasi sviluppo politico e sociale se non è accompagnato da un ugual ritmo di sviluppo economico rischia di essere artificiale; poichè per avere uno sviluppo economico in una area depressa occorre un iniziale investimento di capitale, la gravità di questo handicap è, nel settore economico, altrettanto se non più forte che in quello politico.

Per superarlo, occorre fin d'ora generare la fiducia che anche nel nuovo stato somalo i diritti acquisiti saranno rispettati e protetti e che l'ordine pubblico e la tranquillità saranno assicurati.

Il contegno delle popolazioni, dei capi e dei partiti politici durante questi dieci anni potrà contribuire molto a indebolire o a rafforzare tale fiducia: questo è quanto occorre dire e ripetere ai dirigenti politici della Somalia, è quanto i miei collaboratori ed io non ci stanchiamo e non ci stancheremo mai dal predicare. Ma non vi è dubbio che una solenne dichiarazione che in questo senso venisse effettuata, alla prima opportuna occasione, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite varrebbe enormemente a rafforzare tale fiducia, a incoraggiare gli investimenti di capitale privato, a favorire, per conseguenza, lo sviluppo economico del territorio e a creare infine, fin d'ora, l'atmosfera adatta per un piano di assistenza tecnica e finanziaria al nuovo Stato somalo, anche dopo i dieci anni di tutela.

Comunque questo periodo di dieci anni, anzi esattamente — oggi — di nove anni e mezzo, è davanti a noi e di esso occorre profittare per preparare e condurre questo giovane pupillo alla sua maggiore età.

E' evidente che per assicurare il successo è indispensabile la migliore buona volontà, la più dinamica attività e la più stretta collaborazione da parte delle popolazioni autoctone e degli italiani — privati, funzionari e militari — in Somalia, dell'Autorità Amministratrice in Italia e, nel mondo, di tutti gli Organi delle Nazioni Unite e delle sue Istituzioni specializzate.

In Somalia, ciò che ci rende il compito più difficile è, dicevo, il basso livello culturale, l'immaturità politica, l'arretrato stadio della struttura sociale e le depresse condizioni economiche del territorio. Sono elementi inscindibili tra loro, facce diverse dello stesso poliedro, causa e al tempo stesso effetto l'uno dell'altro. Occorre attaccarli tutti contemporaneamente con energia, ma al tempo stesso con tempestività e delicatezza per evitare che scosse troppo brusche portino irrimediabile frattura di tutto l'attuale debole scheletro sociale del paese e il caos.

Il settore dove si può e si deve marciare con maggiore decisione e co-

struire coraggiosamente senza dare a sforzi e a spese è quello dell'istruzione.

Gli autoctoni più avanzati negli studi hanno una cultura soltanto primaria, talvolta unita ad alcune nozioni un po' elevate, generalmente però inorganiche. Lo sforzo che stiamo facendo è assai grande. Soltanto in questo primo anno il numero dei maestri è più che raddoppiato, le classi sono passate da poco più di cento a duecentosessantasette e gli alunni da 2826 a oltre 7000. Abbiamo creato, ex novo, una scuola di artigiano, una scuola politico-amministrativa per la preparazione di funzionari Somali; abbiamo istituito dei corsi di perfezionamento per maestri, altri per impiegati, altri ancora per infermieri.

Le Forze Armate non hanno voluto essere da meno e alla Scuola per marescialli somali, ai numerosi corsi di perfezionamento tecnico, alla Scuola per meccanici motoristi della Aeronautica, che ha già, per iniziativa e con oblazioni volontarie di tutto il personale dell'Arma Aerea, una propria degnissima sede, si sta per aggiungere un Collegio per figli di militari Somali, anch'esso creato con il contributo volontario degli appartenenti al Corpo di Sicurezza. Nel prossimo anno scolastico, che si inizia col 1° luglio (in tutta la Somalia, salvo che in Migiurtinia — dove si segue il calendario scolastico europeo — le ferie estive corrispondono al periodo del « tangabili », il più caldo dell'anno, da aprile a giugno) le classi e i maestri verranno ancora aumentati e di molto. Un piano completo di istruzione è allo studio a Mogadiscio, per stabilire organicamente i vari corsi di studio, le specializzazioni, i gradi scolastici e l'avvenire che ciascuno grado potrà offrire ai giovani. Ma confesso che il compito che abbiamo dinanzi è immenso e che sarà sempre poco in relazione alla sua vastità, anche se molto rispetto alle possibilità effettive, quello che potremo fare. Ciò soprattutto perchè di fronte al dilemma « educazione di massa » o « educazione di élites » io ritengo che occorra schierarsi decisamente per la prima, per evitare che un piccolo gruppo monopolizzatore della cultura e del sapere possa trasformarsi in un'oligarchia di despoti. Anche in Africa occorre, insomma, a mio avviso, che la struttura sociale prenda la forma di una piramide a larga base, e non quella di una stretta colonna incastrata su di una piattissima superficie.

Quando all'immaturità politica delle popolazioni e degli attuali suoi dirigenti non vi può essere che un solo correttivo: l'esperienza. Ed è per questa ragione, oltretutto per altri motivi di cui dirò più avanti, che una delle mie prime cure è stata quella di costituire, fin dall'inizio della nostra Amministrazione, speciali organi nei quali, poco per volta, i somali si possano abituare alla sostanza e alle forme della democrazia — che, del resto, sotto certi aspetti sentono più di quanto non si creda, per il vecchio costume degli « scir » tribali — e alla preoccupazione per il buon andamento della « res publica », superando quella per gli interessi particolaristici di tribù e di persone. Con i due « referendum » indetti tra le popolazioni sulla questione della lingua d'insegnamento da adottare nelle scuole accanto all'italiano e sulla composizione del Consiglio Territoriale, con la creazione dei Consigli di Residenza, delle Municipalità e dei Consigli Municipali, con la realizzazione, infine, del Consiglio Territoriale, le popolazioni somale dispongono attualmente di organi che, di fatto, sono rappresentati anche se non eletti direttamente, e attraverso i quali hanno la possibilità di collaborare con consigli e pareri all'opera dell'Autorità Am-

ministratrice e, contemporaneamente di esercitarsi ai costumi delle Assemblee democratiche.

Tra tutti questi organi cui sono da aggiungere due Consigli superiori di natura più tecnica, quello scolastico e quello sanitario, si calcola che già circa 900 somali partecipano al potere legislativo ed esecutivo del Territorio, sotto forma consultiva. Ad essi vanno aggiunti gli impiegati civili Somali presso l'Amministrazione centrale e i suoi organi periferici, in numero di oltre 3.500.

La struttura sociale del paese

Ma i problemi forse più gravi che dobbiamo affrontare sono quelli che nascono dall'arretrato stadio della struttura sociale del Paese.

Per quanto, anche in Somalia, la presenza degli europei, degli « occidentali » abbia impresso un ritmo più veloce alla naturale evoluzione storica sociale ed economica del Paese, siamo ancora alla struttura « biblica » della società.

Gruppi gentilizi, i cui componenti sono uniti tra loro da più o meno lontani vincoli di sangue, vivono su zone di territorio non mai ben delimitate, sulle quali si spostano continuamente alla ricerca del pascolo e dell'acqua per il bestiame, lasciando, nei pochi mesi di pioggia, una parte dei componenti — soprattutto le donne — a coltivare le loro povere « sciambe », ciò che permette loro di aggiungere il granturco, la dura, i fagioli e l'olio di sesamo al nutrimento principale formato dal latte e da alcuni dei suoi sottoprodotti. Ogni tanto si riunisce lo « scir » della rer o della « abila », composta di tutti gli uomini atti a portare le armi, sia per discutere le questioni che possono essere sorte sia per eleggere il Capo. E viene generalmente scelto, quasi sempre nel quadro della tradizione ereditaria colui che meglio sa dirigere l'abbeverata, che meglio sa guidare i guerrieri nel difendersi contro i razziatori, che meglio sa condurre al pascolo ed ai pozzi il bestiame e gli uomini. Ogni tanto, nei periodi di siccità, ai pochi pozzi con acqua, ai pochi pascoli verdi giungono contemporaneamente due tribù con il rispettivo bestiame: e allora, spesso, è la rissa per la precedenza, precedenza che significa vita; ma la rissa porta poi alla vendetta e questa alla contro-vendetta. Si forma così una catena che viene solo interrotta quando le vittime arrivano a essere di uguale numero da una parte e dall'altra e quando la differenza viene pagata con la « diah » il « prezzo del sangue ».

In questo conglomerato sociale, immobile da secoli, viene improvvisamente a inserirsi un nuovo elemento, quello europeo. In Somalia, come in tutta l'Africa, ove più rapidamente ove più lentamente, esso, con la sua dinamicità invadente, con le sue differenti forme di vita, con la sua economia « intensiva », sconvolge, dove arriva e soprattutto dove si forma — nelle città e nelle concessioni — la preesistente struttura che, però, formalmente rispetta.

Il risultato, il « precipitato » direbbero i chimici, di questa reazione si ha lentamente. Soprattutto nei centri abitati si vanno formando, proprio tra coloro che più sono vicini agli europei, tra i loro impiegati, tra i loro domestici, correnti nuove anelanti a realizzare in Africa le stesse abitudini di vita politica ed economica degli « occidentali ». Correnti progressiste e nazionaliste al medesimo tempo, che generalmente non hanno avuto il tempo di maturare una loro esperienza, hanno fretta di realizzare, nella loro generazione, quello che hanno visto e vedono fare ai loro maestri.

Sono correnti che vanno educate e curate, perchè è soltanto da esse e

con esse che gli africani potranno trovare le loro nuove forme di vita e anche perchè, trascurate o, peggio, perseguitate, si trasformerebbero in iocoi di fermento, di odio e di rimbombone, che ritarderebbero, invece di arrestare, la naturale evoluzione del Continente.

Ma, per tornare alla Somalia, grave irreparabile errore sarebbe quello di tentare la distruzione arretrata dell'organizzazione tribale. Non ne potrebbe nascere che il caos. Mimare l'autorità dei Capi significherebbe, nella boscaglia, lasciare mano libera agli elementi più turbolenti e più violenti della cabila, liberati dal freno costituito dal vincolo di dipendenza verso il Capo. Significherebbero quindi creare uno stato endemico di guerra civile, con tutte le tragedie grandi e piccole che ne conseguono.

D'altra parte l'organizzazione tribale rappresenta certamente uno degli stati più arretrati, in contrasto con i principi che presiedono al libero sviluppo dell'individuo nello Stato moderno.

E allora? Allora non vi è che una via di uscita, quella che stiamo tentando in Somalia. Da una parte, cercare di affrontare la graduale evoluzione delle tribù verso forme di assetto territoriale, incoraggiando una politica sociale ed economica che le aiuti a considerare il villaggio e non la cabila come il loro centro naturale. D'altra, quella di superare dove si può, e cioè nelle città e nei villaggi, l'organizzazione tribale creando al lato di essa un'organizzazione territoriale che possa lentamente sostituirsi: primi elementi di questa nuova organizzazione possono considerarsi i Consigli di Residenza già funzionanti e le Consulte Municipali in corso di istituzione, che, pure essendo in parte formati di rappresentanti tribali, si riuniscono per discutere non più questioni di cabila ma questioni di territorio.

Quel che chiediamo all'Italia

Ho parlato finora di problemi somali; ma vorrei permettermi di sottolineare ancora una volta che la nostra missione non potrà avere alcun felice risultato se non sarà stata accompagnata dalla piena collaborazione di tutti gli italiani. Di quelli della Somalia, anzitutto, così duramente provati da anni di umiliazioni, di dolori e di tragedie; da queste sofferenze è nata in loro una specie di diffidente suscettibilità verso tutto ciò che è nuovo. Io, che gran parte della mia vita ho passato all'estero a contatto con le nostre collettività e ho con esse condiviso ansie, preoccupazioni e dolori, sono di cuore vicino a loro. I loro interessi particolari vanno compresi e difesi, naturalmente nel quadro di quello che è l'impegno e l'interesse italiano a preparare rapidamente la Somalia all'indipendenza. E quanto più, quanto meglio essi collaboreranno a questa nuova missione, tanto più e tanto meglio avranno modo di veder difesi i loro interessi singoli anche oltre i dieci anni del mandato.

Occorre, poi, la comprensione e l'appoggio di tutti gli organi del Governo Italiano, al quale spetta come Autorità Amministratrice la principale responsabilità del mandato di fronte alle Nazioni Unite, cioè di fronte al mondo. Comprensione e appoggio che si debbono concretare principalmente nel non volere considerare, per pigrizia mentale o per mandato approfondimento del carattere della nostra missione, la Somalia come un Territorio cui debbano senz'altro applicarsi leggi, regolamenti e disposizioni concepite ed emanate in altri tempi, con altra mentalità, per altri scopi. Nei singoli uffici delle varie Amministrazioni Centrali tutti dovrebbero essere permeati della

continua in 5ª pagina.

La conferenza di S. E. Fornari a Roma

(continuazione della 1ª pagina)

Unite, come ho già ricordato, aveva ufficialmente espresso lusinghieri giudizi —, ma anche e soprattutto da una più acuta disamina della ragioni dell'interesse italiano alla Somalia.

Credo possa riuscire di notevole interesse, ai fini di quanto verrò dicendo, di fermarci anche noi ad effettuare questa disamina.

Prescindendo dalle ragioni sentimentali, il cui alto valore morale non può però essere da solo il determinante di un atteggiamento politico.

Vorrei, invece, illustrare, sia pure soltanto in un breve accenno, i prin-

cipali aspetti economici del Territorio, per vedere se siano tali aspetti a giustificare questo interesse italiano.

Quando si parla della Somalia, colui che ne ha una conoscenza soltanto superficiale, pensa subito alle banane e al cotone e vede, nella sua fantasia, terre fertili, foreste tropicali, culture ricche pari a quelle di altri Paesi ove con le radici nell'acqua e la cima al sole ogni pianta cresce rigogliosa, gonfia di linfa e carica di frutti. Quanto diverso è, invece, il povero quadro della boscaglia Somala!

L'interesse italiano alla Somalia - Il campo economico

Nella parte settentrionale, le desolate steppe della Migiurtinia e del Mudugh, dove unica produzione è quella dell'incenso e dove, quando piove — da dieci a ottanta mm. all'anno —, possono pascolare dromedari e capre, destinati, però, a essere decimati dalle successive siccità. Più a mezzogiorno le zone meno deserte comprese tra l'Uebi Scebeli e il Giuba. Anche qui pioggia assai scarsa, tre o quattrocento mm. all'anno, distribuita irregolarmente in due stagioni, durante le quali l'autoctono semina, nelle sue sciambe, il sesamo, il granoturco e la dura, sperando di poterne raccogliere almeno quanto gli basti per il quotidiano pasto di tutto l'anno. Ma se le piogge non arrivano o sono scarse, niente raccolto, niente pascolo: fame e miseria.

Lungo i fiumi, in zone ristrette e non tra le migliori, e cioè nel Comprensorio della Società Agricola Italo-Somala — fondata dalla coraggiosa iniziativa del Duca degli Abruzzi, il cui Nome è in quelle terre venerato e rispettato, da somali e da italiani, proprio per il sistema di lavoro da lui voluto, fondato soprattutto sulla comprensiva e cordiale collaborazione con gli autoctoni —, nei comprensori di Afgoi e di Genale, tutti lungo l'Uebi Scebeli, e in quello del Basso Giuba, il coraggio e la tenacia di alcuni Italiani ha creato, dal nulla, un tipo di agricoltura più progredita. A mezzo di dighe al Villaggio Duca degli Abruzzi e a Genale, a mezzo di autopompe ad Afgoi e sul Giuba portano nelle loro concessioni — attraverso una complessa rete di canali — l'acqua dei due fiumi e con essa suppliscono l'avversa e avara natura. E da questi comprensori vengono le succose banane, i turgidi pompelmi, le arachidi, la canna da zucchero, una parte dell'ottimo cotone Sachellaridis a fibra lunga, i cocchi, e gli altri prodotti della Somalia. Ma il costo di produzione ne è relativamente alto, per un complesso di ragioni sulle quali non è qui il caso di dilungarci.

Soltanto in periodo di prezzi internazionali alti, qual'è l'attuale, il loro prezzo può resistere alla concorrenza internazionale; mentre diventa invece non remunerativo non appena i prezzi stessi tendono a livelli minori. Il bestiame, la gran ricchezza del paese, è purtroppo sterile ai fini dell'economia generale. Gli autoctoni lo considerano come il vero segno di ricchezza, come un salyadanaio cui si chiede soltanto di fornire il latte ed il burro, principali alimenti del nomade, e un pò di carne nelle grandi occasioni. Sono restii a disfarsene e lo vendono solo quando vi sono costretti per la siccità e la fame; ma anche in questo caso, la carne non si può esportare se non in scatola per le numerose malattie, peste bovina, tripanosomiasi, etc., da cui è afflitto.

Non mi si fraintenda. Non voglio con tutto ciò dire che non vi sia nulla da fare per sollevare l'economia della Somalia. Certo no. Vi sono tante iniziative già in corso, come il Cotonicificio in costruzione a Mogadiscio per conto delle Cotoniere Meridionali, come il migliore sfruttamento del-

le risorse ittiche, come il miglioramento della attrezzatura dello zuccherificio della SAIS, e altre ancora. Ve ne sono altre da prendere, come il miglioramento qualitativo delle pelli per l'esportazione, come l'utilizzazione della farina di banane, come l'industria della carne in scatola, come il ripristino dello sfruttamento delle saline di Dante, iniziative tutte che possono notevolmente migliorare le condizioni economiche del Paese. Si dovrà arrivare a un forte miglioramento della bilancia commerciale, oggi in forte deficit.

Ma da questo miglioramento, da questa auspicata e possibile — anzi già in atto — diminuzione di onere per l'Italia all'affermare che sono i vantaggi economici quelli che ci hanno spinto ad accettare la nostra nuova missione in Somalia, ci corre molto. Ci corre tanto che è meglio dir subito, a scanso di illusioni, che la Somalia costerà sempre al contribuente italiano: non certo quanto si affermò al principio dell'impresa quando si parlò di duecento miliardi in dieci anni. Molto, ma molto di meno: in dieci anni, meno di un terzo di tale cifra. E gran parte di questa somma, pur giovando, e non poco, all'economia somala, tornerà in Patria sotto forma di risparmi, di rimesse, di acquisti di merci italiane etc.

Ad ogni modo, da questa analisi un pò a volo d'uccello si può senz'altro concludere, mi sembra, che l'Italia ad accettare il Mandato somalo non fu certamente indotta da sete di ricchezze, nè da prospettive di sfruttamenti economici inesistenti.

Il campo politico

Vi è, invece, un altro campo assai vasto da esplorare, quello politico. In esso, come si vedrà, troveremo le ragioni dell'interesse italiano in Somalia, interesse — oso dire — superiore a quello che vi avevamo prima, proprio per la nuova forma in cui ci siamo andati, cioè come mandatari delle Nazioni Unite e con la missione di preparare il paese all'indipendenza.

Può sembrare questo un paradosso, ma non lo è.

Esaminiamo, infatti, per un momento questa ipotesi: che la Somalia fosse stata restituita alla sovranità Italiana nella sua antica forma di colonia. Se, prima, in un vasto complesso di interessi coloniali e in una concezione internazionale della funzione della razza bianca in Africa molto diversa dall'attuale, la Somalia aveva un significato soprattutto quale parte di un tutto, oggi, avalsa dagli altri territori del sistema coloniale italiano prebellico, presenterebbe soltanto, come « colonia », due ordini di vantaggi: quello specifico di una più efficace tutela del locale lavoro italiano e quello generale, che in altri tempi si sarebbe chiamato del « piede in Africa ». Certamente anche soltanto questi elementi attivi del bilancio dell'operazione Somalia di fronte a quello passivo costituito dal suo peso finanziario avrebbero, mi sembra, giustificato il nostro ritorno, tanto più quando si aggiunga sul piatto attivo

della bilancia il valore storico-sentimentale di tale ritorno. Ma i vantaggi reali si sarebbero limitati a quelli da me indicati.

Oggi, invece, un orizzonte ben più ampio si presenta a chi esamini la situazione « Sans avoir froid aux yeux » come direbbero i nostri amici francesi.

Il « colonialismo » nella sua antica concezione, è ormai scomparso o in via di scomparire. I movimenti nazionalistici, che sono già in fase di superamento in Europa ove danno posto a formule più ampie di collaborazione internazionale, hanno trasferito il loro fuoco in Asia ed in Africa, spesso al servizio cosciente o incosciente di altre ambizioni. In Africa, o almeno in gran parte dell'Africa, essi sono destinati — e tanti fatti recenti lo confermano — a dominare la scena politica di questa seconda metà di secolo. Non discuto se ciò sia un bene o un male. Non discuto se sia fatale o no, nella moderna evoluzione degli Stati, passare per una fase di acceso nazionalismo per acquistare, attraverso una esperienza spesso dolorosa, una più profonda coscienza degli interessi reali del Paese, che facciano superare questo stesso nazionalismo per arrivare a formule più complete di fruttuosa collaborazione nel reciproco rispetto della propria individualità nazionale. Non discuto neppure se questi giovani nazionalisti africani si rendono conto del pericolo che talune impazienze possono far correre al loro paese; cioè, che, venendo improvvisamente meno una costruttiva collaborazione con altri popoli di più antica maturità e la natura avendo orrore del vuoto, tale collaborazione non rischi di essere sostituita da un acceso totalitario dispotismo di altra origine e provenienza. Mi limito a constatare un fatto e a domandarmi, di fronte a questo fatto quale sia la strada che convenga scegliere a chi ha responsabilità africane.

Mi sembra si possa affermare che l'Italia questa strada ha già scelto. Quando ha chiesto l'indipendenza per tutte le sue ex colonie, essa ha evidentemente optato per la politica della comprensione e dell'incoraggiamento alle aspirazioni delle popolazioni africane. Ed è certo questa, a mio avviso, la politica più saggia.

Anzitutto mi sembra sia la sola che risponda alla concezione moderna della missione degli Stati di più progredito livello di civiltà nei riguardi di quelli a inferiore sviluppo politico, sociale ed economico, è la sola che sia veramente consona allo spirito delle Nazioni Unite, quello spirito di cui è profondamente e naturalmente impregnato tutto il popolo italiano, che, maturato da oscure e dolorose esperienze, vede in questo spirito la luce di un domani migliore, di un domani di comprensione e di collaborazione mutua fra popoli uguali.

E' inoltre la sola che possa permettere di aiutare veramente queste popolazioni, cui l'Italia è legata da secoli di attività, di commerci e di amicizie, a raggiungere un più alto livello di vita; è la sola che possa permettere di mantenere, anzi di intensificare queste correnti di attività, di commercio e di amicizie. Fu proprio quando le nostre antiche Repubbliche Marinare trafficavano sul mare con le sponde africane e asiatiche del Mediterraneo e con i più lontani Paesi del Medio Oriente che da tali

liberi traffici esse trassero i loro maggiori benefici.

In questo quadro africano, che quelle ingenuità e commoventi litografie a colori dell'800 — che riproducevano allora le battaglie, le speranze e gli ideali del Risorgimento — avrebbero raffigurato con gruppi di africani intesi a costruire la loro nuova civiltà nelle scuole, nei campi, nelle officine, nelle Assemblee politiche e, nello sfondo, una Italia turrita e materna che li vigila, li incoraggia e li aiuta, in questo quadro africano, dicevo, s'inserisce il futuro della Somalia. Indipendenza anche per lei, certo; ma, nel suo caso, è proprio l'Italia, in veste di mandataria delle Nazioni Unite, che ha il compito di prepararla ai suoi nuovi destini.

Questa è la specifica nuova missione dell'Italia in Somalia; essa, ai due vantaggi politici ai quali ho prima accennato, ne aggiunge un altro, il più importante forse. Quello di offrirci l'opportunità unica di preparare nello spazio di dieci anni un Paese al raggiungimento della meta più nobile che possa pensarsi, elevandone contemporaneamente il livello culturale, economico e sociale; e così facendo non solo di legare a sé quelle popolazioni con vincoli che vanno oltre alle temporanee vicende della politica quotidiana, ma questi vincoli estendere anche a tutte le altre popolazioni dell'Africa e del Medio Oriente, superando così quelle superstiti diffidenze che ancora si nutrono qua e là, in buona o in mala fede, verso il nostro Paese. In altre parole, avremo perduto, sì, i vecchi nostri territori coloniali, ma avremo conquistato, e in modo ben più duraturo, la fiducia di tutti i popoli dell'Africa e del Medio Oriente. Il commerciante, il medico, l'ingegnere e l'insegnante italiano non apparirà più nella veste del conquistatore o di colui che lo precede; ma dell'amico, venuto con lealtà a scambiare i propri prodotti o la propria scienza.

Il bilancio finale dell'operazione Somalia — chiedo venia di impiegare un termine commerciale in questa trattazione — apparirà allora largamente attivo anche al più meticoloso ragioniere e l'investimento largamente produttivo anche all'economista più positivo.

Oso dire che questo dev'essere stato il punto d'arrivo, cui giunsero, più forse per intuizione che per ragionamento, le Delegazioni dei Paesi africani ed asiatici nella disamina che ciascuna di esse deve aver compiuto dell'atteggiamento italiano prima di dare il voto favorevole al Trusteeship sulla Somalia, esse che così spesso avevano votato in senso contrario in casi analoghi. E questo voto favorevole è la prima conferma del valore politico del nostro atteggiamento in favore dell'indipendenza delle ex colonie in genere e della Somalia in particolare, ed è quindi la prima conferma, ante litteram, dell'eccellenza, dell'intimità di rapporti che potranno crearsi con quei Paesi proprio a seconda dell'esperienza che avremo fatto in Somalia. E del resto la felice e fiduciosa fraternità di rapporti esistenti oggi fra le Repubbliche latine-americane e l'Italia non ha anche, tra i suoi elementi costitutivi, il parallelismo e la conseguente solidarietà della storia loro e della nostra nel secolo scorso, quando loro e noi fummo impegnati, sia pure in maniera e in tempi diversi, nelle lotte per l'indipendenza e per la libertà?

Come portare a termine il mandato. Lo sviluppo economico e quello culturale

Giunti a questo punto, esaminato il contenuto della nostra nuova missione in Somalia per concludere che essa, proprio nella forma attuale, è pienamente rispondente all'interesse

italiano, conviene porci la questione se e per quali vie noi saremo capaci di portarla a termine.

La più grave obiezione che viene
(Continua in 4ª pagina)

La conferenza di S.E. Fornari a Roma

(continuazione della 4ª pagina)

convincione che in Somalia dobbiamo fare qualcosa di nuovo, qualcosa di non mai tentato; e che questo qualcosa si può fare pensando a Mogadiscio come a un centro da cui debbono essere diramate istruzioni e ordini (naturalmente nel quadro di direttive politiche di carattere generale) e non come un'appendice più o meno cara, più o meno gradita, più o meno importante del nostro Territorio. Tutto dev'essere visto, esaminato e ponderato in funzione politica, in funzione cioè degli scopi che ci siamo prefissi accettando l'incarico; il resto viene in sottordine. Quindi politica commerciale, economica, finanziaria, scolastica, sanitaria e via dicendo, tutto deve essere concepito in funzione somala, in funzione, cioè della preparazione della Somalia all'indipendenza. Se di questa promessa ognuno si sarà convinto, sulle conseguenze si sarà facilmente d'accordo. E, giova ripetere, guardando ai problemi in funzione somala avremo veramente fatto l'interesse del nostro Paese.

Certo, molto ci attendiamo anche dall'aiuto e dall'appoggio delle Nazioni Unite e delle sue Istituzioni specializzate. Purtroppo, però, non sono previsti nei vari Piani e Programmi finora studiati in sede internazionale veri e propri investimenti di capitali nelle aree depresse, generalmente si è preferita la formula dell'assistenza tecnica, diretta a stimolare l'interesse del capitale privato alla valorizzazione di quelle risorse che l'assistenza tecnica per l'appunto avrà aiutato a individuare, o a indicare taluni mezzi tecnici che possono giovare a migliorare la condizione di un determinato settore economico o sociale. Auguriamoci che questa lacuna possa un giorno essere colmata. Intanto l'appoggio morale che potrà venire dalle Nazioni Unite, la solidarietà attiva del Consiglio Consultivo, che, tengo a ripeterlo, svolge a

Mogadiscio con tanta passione, con tanta competenza e con tanta amicizia il suo compito di aiutarci e di consigliarci, la comprensione del Consiglio di Tutela e l'aiuto di tutti gli altri Organi internazionali sono elementi fondamentali per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Il successo o l'insuccesso nostro in Somalia sarà successo o insuccesso delle Nazioni Unite. Preparando la Somalia all'indipendenza, renderemo un servizio prezioso, oltrechè al Territorio ora sotto tutela, alle Nazioni Unite e all'Italia. Tanto le prime quanto la seconda aggiungeranno un nuovo titolo di merito a una nuova opera di civiltà alle loro benemerite. Tanto le prime quanto la seconda devono validamente, coraggiosamente e affettuosamente appoggiarci e aiutarci.

A compiere questa opera immane lavorano laggiù insieme con me alcune centinaia di funzionari, ufficiali, impiegati e soldati. Lavorano duramente spesso in condizioni di clima, di disagio, di isolamento non facilmente immaginabili: vi sono sedi all'interno dove ad amministrare alcune decine di migliaia di somali vi sono, di italiani, soltanto il Residente, il medico, il maresciallo dei carabinieri e un impiegato.

La sera, quando al calar del sole lentamente scende dal pennone il tricolore italiano, la mente e il cuore di tutti questi italiani, di tutti questi miei collaboratori si leva verso il cielo a pregare Iddio che ci assista nel difficile lavoro. E poi si volge verso la Patria a ricordare con commozione le persone care, i luoghi amati, gli affetti lasciati. E una sola cosa chiedo a tutti, a una cosa sola tiene più che a ogni altra: di essere seguito da tutti non con lontana indifferenza e con beneducata cortesia, ma con affettuosa comprensione, con fattiva solidarietà, con fraterno interessamento.

Parla il Sottosegretario On. Brusasca

La fine della conferenza di S. E. Fornari è stata accolta da vivissimi applausi.

Si è quindi levato a parlare l'on. Brusasca il quale ha sottolineato che i lusinghieri risultati ottenuti dall'Amministrazione Fiduciaria trovano la migliore conferma nel fatto che è stato possibile apportare una forte riduzione del Corpo di Sicurezza della Somalia. Ciò è dovuto alla situazione politica che è stata creata ed ai rapporti amichevoli esistenti fra la popolazione somala e gli italiani.

Dopo aver tracciato la storia del mandato, l'on. Brusasca ha riaffermato che il compito della Italia è quello di preparare la Somalia all'indipendenza entro il termine prefisso.

"I criteri fondamentali dell'azione del Governo — ha detto l'on. Brusasca — sono, in primo luogo, assolvere lealmente gli obblighi del mandato ed in secondo luogo creare una organizzazione dello Stato Somalo che sia aderente alle possibilità economiche del territorio e che possa continuare a funzionare dopo che l'Italia avrà assolto l'incarico ricevuto dalle Nazioni Unite. Si tratta di un impegno d'onore che l'Italia intende assolvere nel modo migliore anche per dimostrare la sua capacità a concorrere con gli altri Paesi, a mezzo

dei suoi lavoratori e dei suoi tecnici, alla elevazione delle popolazioni delle aree depresse".

Concludendo, il Sottosegretario, dopo di aver esaltato l'opera dei nostri pionieri, ha rivolto un caloroso saluto agli italiani che vivono in Somalia assicurandoli della tutela e dei legittimi diritti, anche dopo che sarà stata attuata l'indipendenza del territorio, nell'ambito delle leggi del nuovo Stato.

L'11ª TAPPA DEL GIRO

Viittoria di BIAGIONI a Rimini

RIMINI, 31.

L'undicesima tappa di 246 chilometri del giro ciclistico d'Italia che da Pescara portava a Rimini sulla litoranea adriatica, è stata vinta in volata da Biagioni Serafino in ore 6, 28 primi, 24 secondi alla media di chilometri 37,700.

PESCARA, 31.

Il Giro d'Italia ha compiuto metà strada: dieci tappe sono state superate e altrettante ne rimangono ancora, compresa quella odierna. Nel riposo di Pescara i corridori si rimettono dallo sforzo compiuto nel corso della tappa più dura che da Foggia li ha portati a Pescara. Nella giornata di ieri tutti i corridori del Giro sono rimasti per lungo tempo coricati. Magni intervistato da un giornalista al

seguito della carovana ha dichiarato che gli assi della montagna che lo ritengono vulnerabile in salita si sarebbero dovuti ricredere, perché le Dolomiti non costituiranno per lui le forche caudine. Stamane alla partenza dell'undicesima tappa del Giro, Pescara-Rimini, gli atleti apparivano ben riposati e pronti ad altre fatiche. Dopo un lungo e noioso preambolo si prevede che da oggi la corsa entrerà nel vivo. Infatti in queste dieci tappe che ancora restano oltre a richiedere la massima partecipazione, determineranno senz'altro quegli sbandamenti che sono conseguenze della dura prova. Coppi e Bartali dai quali tutti gli sportivi attendono una rivelazione si trovano in forma e non è azzardato il dire che per loro la corsa inizi proprio ora.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA IN ITALIA

LE GRANDIOSE MANIFESTAZIONI per il 2 giugno

ROMA, 1.

Domani 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, riviste militari avranno luogo a Roma, Padova, Bolzano, Torino, Milano, Bologna, Firenze, La Spezia, Livorno, Napoli, Bari e Taranto.

Nella capitale il Capo dello Stato passerà in rivista le Forze Armate presenti in Roma. Circa 200 aerei da caccia dell'aeronautica militare italiana compreso un gruppo di aerei a reazione sfileranno sul cielo della rivista. Complessivamente parteciperanno alla parata 27 bandiere, circa 16 mila uomini, 250 pezzi di artiglieria, oltre 200 mezzi blindati o corazzati, 700 automezzi e 500 quadrupedi.

I discorsi elettorali del Presidente del Consiglio

ROMA, 31.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale il Ministro degli Esteri Sforza col quale si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Domani l'on. De Gasperi lascerà Roma in aereo diretto a Taranto dove in giornata inaugurerà un'importante opera di bonifica finanziaria della Cassa del Mezzogiorno e pronuncerà un discorso nel quadro della campagna elettorale per il secondo turno delle amministrative. Domenica il Presidente del Consiglio inaugurerà a Brindisi la nuova sede della Cassa di Risparmio.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTORIMESSA Caberletti vende Austin 8 HP revisionata a nuovo anche rateazione o cambio con Jeep. Tel. 404 via U. Ferrandi 13.

AUTOSCUOLA ITALIA via Ugo Ferrandi n. 29. Sono aperte le iscrizioni per il corso guida e teoria per il mese di giugno. Lezioni spiegate in lingua Italiana, Arabo, Inglese etc.

AUTORIMESSA «FARO» noleggio autovetture Fiat 1400 e Renault con e senza autista, scuola guida. Via Romolo Onor, strada palazzo INAIL.

AFFITTASI appartamento con mobilio. Rivolgersi Porro.

AUTORIMESSA Boschetti - Via Botteghe N. 14 Telefono N. 72 - Affittasi con e senza autista: Topolino - Vauxhall - Land Rover - 1400.

ALIMENTARE Saccani troverete: Anguilla marinata, arringhe, estratto di carne, tartufi, caviale, lenticchie, fave, polenta Italiana, latticini della giornata mozzarella, ricotta, stretchino nonché tutti i formaggi Nazionali, Gruviera, Bel Paese, Olanda, Gorgonzola.

VENDESI VESPA 125 ottime condizioni. Rivolgersi Porro.

OCCASIONE vendesi carrozino per bambini, seminuovo. Rivolgersi « Bar 900 ».

VENDESI « Albergo di Brava », Spaccio di Modun. Per trattative rivolgersi Onorato Brava.

CINEMA IMPERIALE

OGGI e DOMANI uno dei più grandi e recenti capolavori della cinematografia francese:

FEBBRE di DESIDERIO

con André Le Gall e Francoise Arnoil

Per gli ambienti, alcuni dei quali nuovi per la maggioranza del pubblico, per l'interpretazione e per l'atmosfera che lo domina, questo film, misto di passioni torbide e sentimenti sublimi, lascerà in voi una impressione profonda

Questo film non è consigliabile ai minori di 16 anni

SEGUE DOCUMENTARIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Gli occidentali propongono la riunione dei quattro grandi per il 23 luglio a Washington

PARIGI, 13.

All'inizio della 64esima seduta della conferenza dei sostituti il delegato americano, Philip Jessup, che presiedeva, ha rimesso a Gromyko il testo americano della nota inviata dai tre governi occidentali al governo sovietico.

Il delegato americano ha commentato il suo testo dicendo che esso differisce leggermente dagli altri due nel senso che gli Stati Uniti sono la Potenza invitante ed ha dichiarato che il Segretario di Stato Acheson era pronto a partecipare egli stesso alla riunione dei Ministri.

Il delegato francese ha in seguito rimesso il testo francese seguito da Davies il quale, dopo aver presentato il testo del governo britannico, ha espresso la speranza che il governo sovietico risponderà favorevolmente allo invito delle tre potenze.

Gromyko ha rilevato nei tre documenti ciò che egli ha chiamato « alcune piccole inesattezze di presentazione » concernenti, in particolare, il riferimento fatto al Patto Atlantico come solo punto di disaccordo, dimenticando di menzionare le Basi americane.

Gromyko ha poi dichiarato che egli accettava di rimettere le note al suo governo ma riaffermava la tesi della delegazione russa sulla necessità di comprendere nell'ordine del giorno proposto ai ministri le questioni relative al Patto Atlantico e alle Basi americane.

Il delegato sovietico sollevò poi « piccoli dettagli di protocollo » e domandò se il testo delle note francese, britannica ed americana che gli venivano consegnate costituivano le note originali inviate a Mosca.

I delegati occidentali rispondevano affermativamente.

Un portavoce occidentale ha dichiarato che la reazione del sostituto sovietico Andrey Gromyko alle note occidentali che propongono la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri per il 23 luglio può considerarsi « soddisfacente ».

Il delegato americano Jessup ha dichiarato che la data del 23 luglio accorda alla Russia il tempo sufficiente per preparare la conferenza, ma ha tenuto a sottolineare che questa data costituisce soltanto una proposta.

Si presume che la risposta russa alle note occidentali giungerà lunedì prossimo; per questo motivo la conferenza dei sostituti è stata aggiornata a tale data ma è anche possibile che la risposta arrivi più tardi di lunedì.

Il sostituto americano ha dichiarato che le note delle potenze occidentali mostrano la loro

convincione che il genere di discussioni che ultimamente in corso al Palazzo di Marmo Rosa era senza alcuna utilità e che era chiaro che ambedue le parti non avevano più nulla da dire. Lo scopo dei tre sostituti è ancora tuttavia quello di raggiungere un accordo con la Russia tale da rendere possibile la conferenza fra i quattro grandi.

La scorsa notte i rappresentanti delle tre potenze occidentali a Mosca hanno fatto visita al Ministro degli Esteri sovietico e gli hanno presentato la copia della nota dei singoli governi, concernente la proposta di tenere la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Washington il giorno 23 luglio prossimo.

Il testo originale della nota, come abbiamo già detto, è stato consegnato al sostituto Ministro degli Esteri Gromyko a Parigi.

Questa procedura, come ha dichiarato il delegato americano Jessup è stata adottata in maniera da poter lasciare, proprio al governo sovietico, la possibilità di rispondere alle note occidentali, eventualmente per la riunione dei sostituti a Parigi di lunedì prossimo.

UN EDITORIALE DEL « NEW YORK TIMES »

Inquietudine per la firma dell'accordo cino-tibetano

PARIGI, 31.

Commentando in un suo editoriale la firma dell'accordo cino-tibetano, il « New York Times » fa notare che si tratta di un evento che era da prevedersi in ragione delle deboli forze dell'esercito tibetano e del carattere medioevale delle istituzioni pubbliche di questo paese.

« E' una disfatta per l'occidente, benché piccola, scrive il giornale « New York Times ». Ma il pericolo principale è che questa situazione mette i comunisti alle frontiere dell'India. I russi hanno progettato di preparare campi d'aviazione nel Tibet e potranno ora realizzare i loro piani in tutta tranquillità. Il Tibet non potrà servire da base importante contro l'India, a causa della mancanza di carburanti che si dovrebbero portare per aereo. Le difficoltà dei trasporti via terra rendono inoltre il Tibet una base mediocre per l'invasione dell'India per via terra. Tutto ciò è esatto, ma è egualmente esatto che la Russia e la Cina possono attualmente utilizzare il Tibet come base di ricognizione, di spionaggio e di sobillamento contro l'India, il Kashmir ed il Nepal.

La relazione dell'OECE sui problemi dell'economia italiana

ROMA, 31.

Il breve studio dedicato dall'OECE alla situazione economica del nostro paese non è altro che un generico esame dei problemi che l'economia italiana deve risolvere sulla base di provvedimenti che il governo italiano ha già adottato o sono in corso di studio. In particolare la commissione economica sottolinea i seguenti punti della congiuntura: A) periodo che le maggiori spese per il riarmo provochino inflazioni; B) pericolo che le commesse all'industria meccanica per le esportazioni contribuiscano a creare squilibrio tra circolante e beni disponibili; C) riflusione a parità di valore monetario degli investimenti ove si verifichi un eccessivo sbalzo dei prezzi; D) necessità di stabilire un programma di priorità negli investimenti; E) opportunità di provvedere la continuità di razionamenti di alcuni generi alimentari; F) riforma fiscale con particolare riguardo alla tassazione diretta. In realtà, se si effettua il suggerimento relativo al razionamento, non sembra che sugli altri punti i pareri dell'OECE differiscano da quelli

del governo italiano. Nessuno ignora che maggiori spese per il riarmo chiedono una contro partita di carattere finanziario assicurata dall'aiuto americano che sarà proporzionale al nostro sforzo. Quanto agli altri punti sottolineati dalla relazione, priorità degli investimenti e riforma fiscale, è invece da ricordare come essi siano da sempre al centro dell'attività governativa. In sostanza quindi negli ambienti competenti si nota che l'importanza data da alcuni gruppi giornalistici ai giudizi dell'ente sulla situazione italiana e gli allarmi che hanno provocato sono ingiustificati.

Le operazioni militari in Corea

TOKIO, 31.

Sul fronte coreano nella giornata di ieri è continuato l'attacco delle truppe alleate lungo tutti i 190 chilometri del fronte. I cino-coreani in alcuni punti hanno organizzato una tenace difesa e soprattutto nella zona di Yanggu nella quale continuano ad affluire i loro rinforzi mentre le forze delle N. U. non sono impegnate al massimo. Il comandante supremo delle forze delle N. U. in Corea, Generale Ridgway, ha dichiarato ieri che per il nemico non esistono compromessi come per gli alleati non c'è scelta. Egli ha quindi fatto un elogio alle forze dell'ONU, e ha reso noto che dal 10 aprile sono stati fatti prigionieri diecimila cinesi.

In settembre la seconda fase delle manovre atlantiche

La seconda fase delle grandi manovre aeree atlantiche verrà tenuta in settembre. I risultati delle « operazioni ombrella » sono ora all'esame dello Stato Maggiore atlantico e degli stati maggiori nazionali dei paesi aderenti al P.A.. A quanto si apprende sebbene i risultati siano stati più che soddisfacenti si è rilevato qualche manchevolezza nel sistema difensivo. L'addestramento dei reparti aerei nei prossimi mesi sarà rivolto essenzialmente a superare i difetti riscontrati nel corso delle manovre.

La partita Italia-Francia

ROMA, 31.

La radiocronaca della partita di calcio Italia-Francia che si giocherà a Genova domenica 3 giugno, verrà trasmessa sulle onde corte di m. 16,85 e 19,46 a partire dalle ore 15,45 (corrispondenti alle ore 17,45 ora locale).

Totocalcio
per la zona di Roma, alla
LIBRERIA ITALIA Via Piemonte

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

SABATO 2 GIUGNO 1951

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno II - N. 128 - Prezzo 15 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Esercito somalo

Due battaglioni di fanteria somala, una batteria somala, reparti del Genio somali, carrette cingolate montati da specialisti somali la compagnia somala territoriale, carabinieri somali, soldati dell'aviazione somali, marinai somali, motociclisti somali, oggi hanno sfilato davanti a S. E. Gorini ed al Generale Ferrara insieme ai reparti italiani ed insieme a qualche reparto misto somalo ed italiano.

A coloro che assisteranno l'anno scorso alla rivista del 2 giugno a Mogadiscio ed hanno assistito a quella di oggi non può essere sfuggito, il profondo significato politico dei nuovi organi del Corpo di Sicurezza.

L'anno scorso un solo battaglione somalo sfilò insieme alle truppe italiane; oggi meno di un battaglione italiano oltre le truppe speciali ha sfilato insieme alle truppe somale: questa è, grosso modo, la proporzione.

Avvenimento, quello d'oggi, quindi, profondo di significato. Di esso vanno considerati due aspetti, che rappresentano entrambi un successo dell'Amministrazione Fiduciaria. Uno è che la riduzione del Corpo di Sicurezza italiano e la conseguente sostituzione degli elementi italiani rimpatriati con elementi somali è prova di reciproca fiducia e di completa e cordiale normalità di rapporti fra italiani e somali.

L'altro è che l'Amministrazione Italiana ha dato, in questo anno, tra i tanti, un altro segno evidente e concreto della sua decisa volontà di dare alla Somalia forma e sostanza di nazione.

Non vi è nazione senza esercito e la Somalia che si avvia a diventare un libero Stato deve avere il suo. I suoi figli, come quelli delle altre nazioni, devono sentir l'orgoglio di portare le armi a presidio del proprio Paese. Prova di fiducia dell'Italia verso i somali; prova di fiducia dei somali verso l'Italia: la creazione graduale di un esercito somalo è non ultima prova della lealtà dell'Italia nell'adempimento dell'Accordo di Tutela.

Lealtà che si dimostra anche meglio se si guarda al dettaglio della organizzazione dei nuovi reparti somali: essi sono dotati di armi modernissime come quelli dei migliori eserciti europei. Ed è necessario richiamare l'attenzione su di un particolare: la Scuola di Preparazione dei Marescialli somali il cui scopo è evidente: si spera di trarre da essi, a tempo opportuno, i primi somali che avranno rango e comando di ufficiale.

Come si vede l'Italia non ha temuto di accelerare i tempi ed il Comando del Corpo di Sicurezza ha diritto di essere legittimamente orgoglioso di questo primo anno di lavoro. Come il popolo somalo deve essere orgoglioso dei suoi figli che portano le armi e deve considerarli, come in effetti sono, il fiore della Nazione.

G. C.

La rivista militare di stamane

LE NUOVE UNITA' SOMALE

Alcuni ufficiali, un funzionario ed un partigiano decorati al valore

LA BANDA MILITARE SOMALA

Alle ore otto di stamane le truppe pronte ad essere passate in rassegna da S. E. Gorini accompagnate dal Comandante il Corpo di Sicurezza avevano completato il loro perfetto schieramento offrendo un bellissimo colpo d'occhio.

Particolare importanza questo anno riveste la rivista militare perché offre un quadro generale della fase di somalizzazione tra le file del Corpo di Sicurezza.

Ecco in sintesi il succedersi dei reparti presenti: il gruppo dei carabinieri, la compagnia somala di polizia militare, il quarto motoblindato fanteria (l'unico battaglione italiano ancora in Somalia dei reparti di fanteria), il quarto ed il terzo battaglione somalo, il quartier generale con i suoi soldati somali e pochi italiani, la compagnia somala territoriale e i tre squadroni blindati Genova, Novara e Piemonte. Seguono gli artiglieri italiani e somali della batteria 100/17, la compagnia genio pionieri, quella dei collegamenti, la sezione militare Antincendi ed i vigili del fuoco somali e italiani, il plotone dell'ospedale militare, la sezione disinfezione e la imponente

te sfilata di automezzi dell'Autoreparto Misto. Spiccano nella loro candida uniforme i marinai somali, il reparto degli avieri e quindi una compagnia di formazione della polizia e un reparto celere.

Sin dalle prime ore del mattino tutte queste truppe e rappresentanze di armi e specialità sono affluite da più direttrici verso Corso Italia dove all'imbocco di piazza IV Novembre si attesta

lo schieramento in attesa della bandiera a cui tutti rendono gli onori quando proviene dalla sede del comando corpo di sicurezza. Comandante dello schieramento è il tenente colonnello Franzini.

Notiamo la perfetta tenuta dei soldati la modernità delle armi che destano la generale ammirazione del numeroso pubblico che si assiepa lungo i marciapiedi di Corso Italia.

(Continua in 4ª pagina)

L'On. De Gasperi si compiace con S. E. Fornari e con i suoi collaboratori

L'Amministratore ha fatto al Presidente del Consiglio una lunga relazione sui più importanti problemi della Somalia

ROMA, 1.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto al Viminale l'Ambasciatore Fornari, il quale gli ha fatto una lunga e dettagliata relazione sui più importanti problemi della

Somalia e particolarmente sul progresso politico e sociale che si avvia attraverso nuove iniziative scolastiche e culturali e attraverso i nuovi istituti politici creati dall'Amministrazione Italiana.

S. E. Fornari ha quindi illustrato al Presidente del Consiglio i primi risultati dell'opera dell'Amministrazione, risultati che hanno determinato, fra l'altro, come ha detto l'Amministratore, uno stato di assoluta tranquillità, che ha consentito di sostituire con forze somale una prima parte dei contingenti italiani del Corpo di Sicurezza.

—L'Ambasciatore Fornari ha inoltre esposto al Presidente le grandi linee del piano in corso di studio presso gli organi competenti, per il finanziamento di iniziative volte ad incrementare lo sviluppo economico della Somalia ed ha infine riferito sul rapporto già presentato alle Nazioni Unite e che egli si recherà ad illustrare e discutere a New York presso il Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Consiglio si è compiaciuto dell'opera svolta dall'Ambasciatore Fornari e dai suoi collaboratori e l'ha vivamente ringraziato.

IL MESSAGGIO del Presidente della Repubblica alle Forze Armate

ROMA, 2.

Come abbiamo detto ieri, in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica si è svolta a Roma una grandiosa parata militare, alla presenza del Presidente Einaudi.

Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo in tutte le città d'Italia.

In tale ricorrenza, il Presidente della Repubblica ha inviato alle Forze Armate il seguente messaggio:

« Nella ricorrenza del 2 giugno, le Forze Armate levino i loro gloriosi

vessilli in un rinnovato impegno di dedizione alla Patria e con esse l'anima del paese e, come il paese non sosta nel fervore operoso dal quale si ripromette un migliore avvenire, così le Forze Armate attendono con incessante abnegazione al proprio perfezionamento per la tutela delle pacifiche attività dei cittadini e per la difesa degli ideali comuni ai popoli i quali credono che la libertà è il bene supremo. Il popolo italiano che guarda riconoscente a quello che è e sarà ancor più domani il valido presidio della sua sicurezza e delle sue libere istituzioni, insieme con me rivolge in questo giorno il suo saluto e il suo fidente augurio a tutti i reparti di terra, di mare e di cielo ».

LUIGI EINAUDI

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

LETTERE DEL PUBBLICO

A proposito della distribuzione dello zucchero

La Società Commerciale Italo Somala (SCIS) in risposta alla lettera del Sig. Mohamed Seek Ussen pubblicata sul numero del 28 marzo, ci scrive pregandoci di "render noto che le insinuazioni contenute nella lettera in questione non possono nemmeno sfiorare la Società perché la distribuzione dello zucchero, è stata fatta in base ad assegnazioni dell' A.F.I.S. e direttamente controllata dagli organi esecutivi della Guardia di Finanza".

Nel dare atto di quanto ci scrive la SCIS dobbiamo aggiungere per dovere di imparzialità e secondo le informazioni da noi avute dagli uffici competenti:

1° — che il Sig. Mohamed Seek Ussen aveva già presentati ai vari Uffici della Amministrazione (escluso l'unico competente al quale non si era rivolto) ben quattro esposti dello stesso tenore, press'a poco, della lettera inviata al giornale, esposti risultati infondati, per la parte che riguardava pretesi favoritismi.

2° — che l'insufficiente produzione dello zucchero in rapporto alla più che raddoppiata richiesta, in un periodo in cui non era ancora disponibile lo zucchero di importazione, ha effettivamente costretto molti commercianti a lunghe attese e quel che è capitato al Sig. Mohamed Seek Ussen è capitato purtroppo a molti altri. Ora, come è noto, la situazione è completamente normalizzata e vi è larga disponibilità di zucchero.

S. Calciatori-A.C. Mogadiscio

Domani Domenica 3 Giugno alle ore 16,30 allo Stadio Comunale ci sarà un incontro amichevole tra i G. Calciatori e l'A. C. Mogadiscio. La partita sarà interessante perché si trovano di fronte due compagini animate da spirito combattivo.

Diamo la formazione dei G. Calciatori:

Giovani Calciatori

Parodi, Baccheli, Nogali, Storino, Casalini, Mazzola, Di Giammarco 11, Boncarini, Timarco, Carcofaro II, Terzaghi II.

L'A. C. Mogadiscio giocherà con la solita formazione.

Associazione Motociclistica Mogadiscio

Luendi 4 giugno, alle ore 20,30, nei locali del Circolo Famiglie d'Italia, sarà tenuta l'assemblea generale dell'associazione motociclistica.

Poiché si devono prendere importanti decisioni in merito a problemi vari, fra cui il Campionato Motociclistico della Somalia, si pregano gli associati di intervenire con la massima puntualità.

E' gradita la partecipazione anche dei simpatizzanti.

A titolo di anticipo si comunica che per il suddetto Campionato l'Amministrazione Fiduciaria della Somalia ha gentilmente messo in palio una coppa.

« C Y N A R »
l'Aperitivo per coloro
che vivono in Somalia !

Radio sperimentale di Mogadiscio

PROGRAMMA

del giorno 2 giugno 1951
Onde corte m. 40,4

Trasmissioni in lingua somala:

17,15 Apertura della Stazione e musica riprodotta.

17,19 Un « Gabai » cantato da Omar Assan.

17,25 R. S. M., chitarra Ussen Seek violino Said Ali canta Mohamed Fara.

17,35 Giornale Radio.

17,52 « Beluoi » orchestra R. S. M., canta Omar Assan.

18,02 Un « Gabai » cantato da Omar Assan.

18,05 Musica riprodotta,

18,15 Fine trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana:

20,00 Apertura trasmissione.

20,01 Musica leggera riprodotta.

20,25 Giornale Radio.

20,38 Brani da opere.

20,57 Bollettino Meteorologico.

21,00 Fine trasmissione.

ALLA LIBRERIA PORRO (Croce del Sud) TROVERETE LE PIU' BELLE FOTO ESEGUITE DAL FOTOGRAFO BINI IN OCCASIONE DELLA RIVISTA DI STAMANE.

Oggetti smarriti

La sera del 31 maggio verso le ore 6¼ in Via Principe di Piemonte, il signor Islao Mahamud ha smarrito un orologio d'oro da polso, n. 121, marca Phigied Extra.

Chiunque l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo alla redazione del « Corriere della Somalia ».

AVVISO

Il Sig. Branca Modesto — Impresario di costruzioni — residente a Merca, dichiara di non riconoscere alcun debito se non contratto personalmente da lui stesso e Diffida chiunque a non fare credito ad alcuna persona che dichiarasse di agire a nome e per conto di esso.

Branca Modesto

RETTIFICA

Nel secondo necrologio pubblicato sul giornale di ieri va letto « La Libera Italia » anziché la « Libreria Italia ».

La Libera Italia partecipa al dolore dell'improvvisa dipartita del socio

MURRI FILIPPO

porgendo ai figli vivissime condoglianze.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTORIMESSA Caberletti vende Austin 8 HP revisionata a nuovo anche rateazione o cambio con Jeep. Tel. 404 via U. Ferrandi 13.

AUTOSCUOLA ITALIA via Ugo Ferrandi n. 29. Sono aperte le iscrizioni per il corso guida e teoria per il mese di giugno. Lezioni spiegate in lingua Italiana, Arabo, Inglese etc.

AFFITTASI appartamento con mobilio. Rivolgersi Porro.

VENDESI « Albergo di Brava », Spaccio di Modun. Per trattative rivolgersi Onorato Brava.

AUTORIMESSA Boschetti - Via Bottego N. 14 Telefono N. 72 - Affittasi con e senza autista: Topolino — Vauxhall — Land Rover — 1400.

CAUSA rimpatrio cedesi autorimessa vettura da piazza. Caberletti.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Allegri Naviganti ».

Cinema El Gab - « Jeewan Swapna » (film indiano) ultima visione.

Cinema Teatro Hamar - « Barriera e settentrione ».

Cinema Imperiale - « Febbre di desiderio ».

Cinema Missione - « La spia dei Lancieri ».

Supercinema - « Terra senza tempo ».

SPETTACOLI DI DOMANI

Cinema Benadir - « Actress » (film indiano).

Cinema El Gab - « Ardimento » e « Il Mistero di Cambridge ».

Cinema Teatro Hamar - « Fascino ».

Cinema Imperiale - « Fascino ».

Cinema Missione - « Città della Paura ».

Supercinema - « E' nata una stella ».

Domani ai Cinema

"HAMAR e IMPERIALE,"

La più stupenda stella del secolo:

Rita HAYWORTH
nella sua più umana e grande interpretazione:
fascino

(in TECHNICOLOR)

CON **GENE KELLY - LEE BORMAN**

E' la storia di un delicato amore, a cui fa cornice, musica, danze, canzoni, inquadrature meravigliosamente in un TECHNICOLOR di incomparabile bellezza.

SEGUE NUOVO GIORNALE

PREZZI: Adulti So. 2.00 - Ragazzi So. 1.00

"Magarreni Patria,"

Via Roma 30

Troverete Fucili da caccia tutti i calibri
Sedie tipo Vienna, Divani, Lettini, Culle
poltroncine Viareggio, Sedie sdraio lucidate

Trivellini Via Gustavo Bianchi
fianco Ospedale Rava

FABBRICA MOBILI INFISSI

Camere da letto - Sale da pranzo - Uffici
Sedie curvate lucide, in diversi tipi: da
So. 28,50 e So. 42 - Sedie sdraio pieghevoli
in faggio lucido con tela canapa So. 36

POLTRONCINE E TAVOLINI

pieghevoli laccati tinte diverse

PER RISTORANTI E BAR

CONSIDERAZIONI POST-ELETTORALI

ROMA, 1.

La prima fase elettorale, svoltasi in parte in alcune regioni considerate acquisite dalla preponderanza social comunista e chiusasi con la vittoria delle forze democratiche, viene considerato un fattore molto incoraggiante. Se ieri le amministrazioni comunali per l'economia e la difesa erano nelle mani di cominformisti, oggi si deve constatare con soddisfazione che la situazione è radicalmente mutata. I risultati di domenica, anziché aver dimostrato che la compagine governativa si è indebolita ha riconfermato il verdetto del diciotto aprile; e cioè l'effettiva volontà della maggioranza di trovare nella lotta contro il pericolo comunista il primo motivo della propria solidarietà. Accanto a questo argomento che è al centro dei commenti di tutta la stampa italiana e straniera, v'è la constatazione che l'estrema sinistra ha visto un regresso dei comunisti nei confronti dei socialcomunisti. Tutto questo sta ad indicare come le masse abbiano cominciato a distaccarsi dal comunismo moscovita. D'altra parte il fatto che gli estremisti di sinistra abbiano mantenuto le circoscrizioni in alcune zone non ha un valore determinante se si tiene conto di alcuni fattori: a) l'impossibilità di scindere le questioni prettamente sociali, in elezioni di valore politico, ma sostanzialmente amministrative; b) l'efficiente azione comunista che ha intensamente sfruttato le iniziative propagandistiche del cominform aiutandosi davanti alle masse con alcune capziose trovate elettorali.

Tutti concordano pertanto a dire che accanto alla azione politica, economica, finanziaria, sociale del governo, occorre un'azione internazionale complessa che contribuisce a rimuovere dalla base la ragione prima della presa del comunismo sulle masse. L'azione quindi non si esaurisce nel solo aiuto economico, ma considera tutti i problemi italiani nel loro insieme e primo fra questi quello dell'emigrazione. Appare a tale riguardo particolarmente significativo il ponderoso giudizio espresso dal "Daily Telegraph" nel suo editoriale. "Per quanto notevole sia stato il suo ristabilimento nel dopoguerra — scrive il giornale — l'Italia non può risolvere i suoi problemi della disoccupazione e della sovrappopolazione senza la cooperazione internazionale. Es-

sa ha pertanto diritto che il suo contributo alla difesa della libertà, tagliato da queste elezioni, sia riconosciuto mediante l'abrogazione delle restrizioni del trattato di pace. Nessun gesto potrebbe più efficacemente rafforzare il suo governo democratico contro la sinistra rivoluzionaria e la destra nostalgica".

La scala mobile per gli statali

Il Ministro del Lavoro on. Marazza ha convocato per il pomeriggio di oggi la commissione tecnica speciale per lo studio di un nuovo congegno di scala mobile per gli statali. In mattinata l'on. Marazza insieme ai rappresentanti delle federazioni degli autoferrotranvieri farà il punto sullo stato delle trattative in corso per la rivalutazione salariale dei lavoratori della categoria.

ITALIA-FRANCIA

La formazione della nazionale

La segreteria della federazione italiana giuoco calcio comunica che la squadra nazionale giocherà contro la Francia nella seguente formazione:

Casari, Giovannini, Cervato, Annovazzi, Tognon, Venturi, Cervellati, Boniperti, Amadei, Lorenzi, Cappello.

LA XII DEL "GIRO", A CRONOMETRO

Astrua vince la Rimini - S. Marino

Stamane sono avvenute le partenze della Rimini-S. Marino, tappa a cronometro. Unico corridore a non essere in forza era Koblet. All'ospedale di Rimini la sua mano sinistra è stata sottoposta a radiografia, ma è stata esclusa dai medici qualsiasi rottura trattandosi soltanto di una lieve lussazione. La maglia rosa da Magni è passata ad Astrua, dopo la tappa odierna, di cui eccone i risultati:

1. Astrua — 2. Coppi — 3. Bobet — 4. Kubler — 5. Magni.

Ecco la classifica generale:

1. Astrua — 2. Magni — 3. Kubler — 4. Bobet — Coppi — 6. Van Steembergen — 7. Scherer — 8. Koblet — 9. Zampini.

ARAGNINO

BAR - RISTORANTE Rosticceria - Pasticceria - Gelateria

RISTORANTE di prim'ordine, ottima cucina ed accurata, servizio in'appuntabile e ben curato.

ROSTICCERIA vasto assortimento di rifredi e piatti vari.

PASTICCERIA assortimento vario e raffinato, torte e prunchess di dolce, per tutte le ricorrenze con diciture secondo l'ordine per ogni tipo, il prezzo è unico al Kg.

GELATERIA Cassate, Pezzi duri, servizio a domicilio rinfreschi per battesimi e matrimoni, trattamenti sul posto.

LIQUORI vasto assortimento di tutte le migliore case Italiane e Francese: RENE' BRANTI, MARTINAZZI e tutta la gamma dei liquori che tutti conoscete, tutti i prodotti BRANCA, CORA, LUXARDO, ISOLABELLA, MELETTI, BUTON, BISLERI.

Tutti gli aperitivi in bottiglia BRANCA, CAMPARI, CORA, LUXARD.

VERMOUTH: CINZANO, MARTINI, GANCIA, CORA, MIRAFIORI, MARENGO, ISOLABELLA, CARPANO.

LIQUORI Francese: PISQUIN, CROIZET, MARTELLI, ROUYER.

VINI da pasto e da Desser, BROLIO, ARBIA, MELETO, RUFFINO, BORGHINI, GIANNOZZI, GIUNTI, OLMI, DECA, BERTOLLI, BIGI ORVIETO, CAPPELLI, MONTELOTE, SPALLETTI, ANTINORI, e il Chianti di Castel Vecchio a So. 6 il fiasco da litri 2. Tutta la gamma dei vini classici in bottiglia da desser.

SCATOLAME e Confetture delle migliore case Italiane. Tutti i prodotti CIRIO, ARRIGONE, LE BELLE, ROVERBELLE, COLETTI, e tutte le altre marche di classe.

OLIO DI OLIVA di tutte le marche.

SALUMI tutti i prodotti delle migliore case: BELLANTANI, POLENCI, NEGRONI, ecc.

FORMAGGI La GALBANI, CAPPUCETTO ROSSO, CREMA BEBE' PASTORELLA, BEL PAESE, CREMA S. BERNARDO, CREDEL PASTORE, TELEGGIO, ERBO, GORGONZOLA, GROVIERA al taglio fresco e tutte le altre specialità della GALBANI Provoloni e Parmiggiani.

Vasto assortimento della PERUGINA, NESTLE, ALEMAGNA, LAZZARONI, e tante altre specialità. Vendita all'ingrosso ed al minuto, di tutti gli articoli.

All'ARAGNINO non soltanto si mangia si beve bene ma si spende nulla e si acquista bene.

Tutti i giorni PIZZA alla Napoletana, Mozzarella fresca della giornata.

CINEMA TEATRO HAMAR

Questa Sera in PRIMA VISIONE ASSOLUTA un film d'eccezione
con AMEDEO NAZZARI - LUIS TRENKER - MARIANNE HOLD:

"Barriera a Settentrione,"

Una storia di contrabbando, di amore e di morte! La lotta silenziosa ed implacabile contro il veleno bianco: la COCAINA

SABATO AL SUPERCINEMA Il più grande capolavoro della cinematografia italiana

Terra senza tempo

Il film che ha ottenuto il più grande successo al Festival di Venezia

interpretato meravigliosamente da LEONARDO CORTESE, LILLIANA TELLINI, UMBERTO SPADARO

La rivista militare di stamane

(Continuazione della 1^a pagina)

Nelle tribune hanno posto: S. E. il Vicario Apostolico, Monsignor Filippini, S. E. il Ministro Plenipotenziario Victorio D. Carpio, Rappresentante delle Filippine nel Consiglio Consultivo, il Console di Gran Bretagna Sir Barry, il Console di Francia Sig. Monge, il Segretario Principale aggiunto del Consiglio Consultivo Sir. Taylor C. Shore, i Capi della Magistratura italiana, il Capo dei Qadi, i Capi degli Uffici dell'Amministrazione, i Comandanti della Marina e dell'Aeronautica, i Consiglieri Territoriali, il Commissario del Benadir, il Commissario Straordinario del Comune ed il Residente di Mogadiscio. Notati anche due professori egiziani dell'Università El Ahzar giunti ieri a Mogadiscio.

In altri recinti a destra della tribuna hanno preso posto ufficiali fuori rango, ufficiali, sottufficiali in congedo e in altro recinto i funzionari della Amministrazione, e alte notabilità della Somalia.

La terrazza del Liceo è fiorita di signore, tra le quali Donna Mareta Fornari, la Signora Monge, le Signore Pelosi, Palmiotti, Olivieri, Soleri, Bozzi, Bologna, la signorina Vigdor e numerosissime altre.

Alle otto precise giunge salutato da tre squilli di attenti il Vice Amministratore Gorini accompagnato dal generale Ferrara e dal Capo di Gabinetto Dott. Spinelli. L'autovettura è scortata da motociclisti.

Da tutti vivamente ammirata la nuova banda militare costituita quasi esclusivamente da somali e che il Maestro Belmonte è riuscito ad affiatte e a preparare in meno di due mesi.

Al termine della rivista S. E. Gorini con il Gen. Ferrara prendono posto sul palco, il Gen. Ferrara legge alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Oggi, in occasione del 5° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, una forte rappresentanza del Corpo di Sicurezza avrà l'onore di sfilare davanti alle Autorità dell'Amministrazione Fiduciaria.

Un anno, fecondo di attività intense e di opere, è trascorso dal 2 giugno 1950 che vide il Corpo di Sicurezza sfilare per le vie di Mogadiscio — ammirevole per la sua efficienza.

Oggi molti reparti si presenteranno, nella nuova veste che hanno assunto per armonizzarsi col programma di evoluzione che l'Italia intende realizzare a favore delle popolazioni della Somalia.

Sfileranno perciò, insieme ai vecchi reparti italiani, i nuovi reparti delle ricostituite unità somale: tutti uniti dagli antichi vincoli di reciproca stima e di onore militare che già li videro fianco a fianco sui campi di battaglia.

Tutti affratellati per l'onore del Corpo di Sicurezza ed in nome dell'Italia e della Somalia!

Anche oggi tali reparti, compresi quelli di recente formazione, sapranno mostrare, ne sono certo, la propria marziale e disciplinata efficienza. — Il Generale di Brigata Comandante f.to Arturo Ferrara ».

Vengono quindi consegnate le seguenti decorazioni:

Capitano (ora Maggiore)
AGOSTINACCHIO LUIGI
Medaglia d'Argento al Valor Militare
« Comandante di compagnia fanteria coloniale, in lunghe faticose marce ed in estenuanti combattimenti dava luminose prove delle sue capacità e del suo valore. Posto a sbarrare una via di accesso a preponderanti forze nemiche, con audaci sanguinosi contrattacchi condotti personalmente con spiccato ardore l'agguerrito avversario. Esempio a tutti di salde virtù militari ».
Africa Orientale, 5 luglio 1941.

Tenente Medico (ora Maggiore)
LUCENTE VITTORIO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare
« Tenente medico comandante di nucleo sommiato di una brigata coloniale, durante un ripiegamento durato 17 giorni ed effettuato in terribili condizioni, benché soggetto a intensa reazione avversaria aerea e terrestre, incurante del pericolo, si prodigava, oltre ogni limite, nella ricerca, cura e sgombero dei feriti ed, in alcune circostanze, anche come ufficiale di collegamento con i vari reparti impegnati. Chiaro esempio di elevato senso del dovere ».
Africa Orientale, gennaio-febbraio 1941.

Segretario di Governo (ora Consigliere)
COVATTA ARMANDO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare "sul campo"
« Residente in una zona delicata dello scacchiere ovest, in intima cooperazione con le autorità militari dava ripetute prove di alto senso del dovere, di comprensione, di spirito di sacrificio. Partecipava con i reparti operanti a due successivi combattimenti contro agguerrite formazioni ribelli, distinguendosi per valore personale e cooperando validamente alla vittoria delle nostre armi ».
Africa Orientale, 18 settembre 1941.

Tenente Veterinario (ora Capitano)
FERRETTI GIOVANNI
Medaglia di Bronzo al Valor Militare
« Dirigente del servizio veterinario della brigata, durante il deployment, nel momento critico, in cui i deboli resti dell'unità venivano attaccati da soverchianti forze ribelli su terreno impervio ed insidiosissimo, spontaneamente si univa agli elementi di retroguardia, assumendo il comando di un nucleo di ascari. Per una intera giornata combatté strenuamente sprezzante di ogni pericolo contribuendo efficacemente col suo valore ad evitare che la colonna venisse distrutta ».
Africa Orientale, 6 aprile 1941.

Tenente (ora Capitano)
PALUMBO GIUSEPPE
Medaglia di Bronzo al Valor Militare
« Ufficiale di chiare virtù militari, non sopportò lo stato di prigionia attratto dal prevalente richiamo del dovere. Dopo successive evasioni compiute in drammatiche circostanze, ma fallite per l'attiva vigilanza dei detenitori, riusciva, affrontando gravi rischi personali a raggiungere il mare, e, dopo lunga perigliosa traversata a nuoto, a salire su nave che trasportava connazionali coi quali ritornava in Patria. Esempio di indomita tenacia e perseverante coraggio ».
Africa Orientale, maggio 1942.

Partigiano (ora Tenente)
BARBAGALLO EMILIO
Medaglia di Bronzo al Valor Militare
« Diciottenne animato da vivo amor di Patria, chiedeva ed otteneva di far parte di un raggruppamento partigiano. Offertosi volontario per stabilire e mantenere il collegamento fra due formazioni operanti, affrontava e superava difficoltà di ogni genere assolvendo sempre brillantemente l'incarico affidatogli. Durante l'esplicitamento di una rischiosa missione, scontratosi con una pattuglia nemica l'attaccava a colpi di bombe a mano, riuscendo a sfuggire alla cattura e a portare a termine il compito. Nel passaggio delle linee nemiche per raggiungere col suo gruppo l'esercito nazionale, rimaneva ferito ».
Roma, Castelrotto, 1.0 ottobre 1943-17 dicembre 1944.

E' seguito l'impeccabile sfilamento delle truppe. La popolazione, che assiepa le strade, ha vivamente applaudito i reparti che sfilavano.

COREA

DAL FRONTE COREANO,

Il comunicato dell'ottava armata americana in Corea diramato oggi, segnala che alcuni leggeri combattimenti sono avvenuti ad ovest del fiume Imjia fra pattuglie sudcoreane e piccoli gruppi nemici. Nel settore di Yonchon le forze alleate hanno incontrato leggera resistenza, ed hanno continuato a consolidare le loro linee. A nord di Yonpyong, le truppe dell'ONU, nell'attraversare il fiume Hantun, hanno incontrato una forte resistenza da parte degli avversari che però è stata debellata. Nel settore a nord-est di Yonpyong e a nord di Yonong, è stata riportata una resistenza variabile, da leggera a moderata. Un battaglione nemico ha lanciato un attacco per sondare le linee alleate a nord-est di Yonong, appoggiato dall'artiglieria, ma le truppe delle Nazioni Unite sono riuscite a respingerlo. Nel settore di Hwachon, è stata segnalata una leggera resistenza con brevi contatti col nemico, ma a nord del bacino idrico di Hwachon, elementi dell'ONU hanno superato forti ostacoli posti dall'avversario, e hanno occupato diverse posizioni. A nord di Hyono un gruppo di circa trecento soldati nemici ha lanciato un attacco obbligando gli alleati in quel settore a ripiegare a causa della forte pressione esercitata dai comunisti. Il ripiegamento è stato effettuato di circa 1500 metri dove è stata formato una nuova linea di difesa. A nord-nord-est di Inje, l'avanzata alleata è stata limitata a causa della violenta resistenza opposta dai comunisti. « Sulla costa orientale — aggiunge il comunicato — viene segnalato soltanto qualche leggero contatto con il nemico ».

I traffici con la Somalia

Assai di recente, il Ministro della marina mercantile ha richiamato l'attenzione della Direzione Generale del Lloyd Triestino, sull'opportunità di sostituire al più presto possibile sulla linea della Somalia, gli attuali piroscafi Tripolitania e Diana.

Si osserva da parte del Ministero, che queste due unità impiegate dal « Lloyd Triestino » in un periodo di estrema penuria di naviglio, non sono più sufficienti per i traffici con l'Oceano Indiano.

I lavori dei sostituti

Nota francese al Governo sovietico

PARIGI, 1.

Il delegato francese alla Conferenza dei Sostituti, Parodi, ha fatto al « Palais Rose » la seguente dichiarazione:

« Il Governo francese considerando il punto morto a cui è giunta la Conferenza dei Sostituti e l'impossibilità di far proseguire i lavori, decide di rivolgere al Governo sovietico una comunicazione. Di conseguenza sono incaricato dal mio Governo di consegnare al Presidente della delegazione sovietica per un riguardo verso di lui, nello stesso momento in cui viene consegnata a Mosca, una nota che si riferisce alla riunione dei Ministri degli Esteri dei nostri quattro paesi ».

APERITIVO « CYNAR »
contro il logorio
della vita moderna !

TESTI SCOLASTICI
per l'anno 1951-52
SONO IN ARRIVO

Si pregano gli interessati di passare per le prenotazioni alla LIBRERIA IMPERO di PORRO

Dancing "LA PINETA" Dancing

Grande Serata Danzante

ALEMAGNA

con RICCHI PREMI

Durante il trattenimento danzante la Ditta CARACCIO interverrà con moderna attrezzatura fotografica e verranno eseguite foto a richiesta degli intervenuti

La Ditta ALEMAGNA offre ad ogni gentile Signorina un grazioso dono

Ricordate "LA PINETA" il locale più divertente di Mogadiscio

DOMENICA SERA ai SUPERCINEMA uno spettacolare film

NASCE UNA STELLA

Una mirabolante cine-rivista interpretata da JANNETTE BLAIRE, DON AMECHE e uno stuolo di belle ragazze